

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 41 - Anno III ~ 9 OTTOBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXVIII Domenica T.O.
Anno C

Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!

I lebbrosi guariti da Gesù sono dieci. Uno solo riceve la guarigione anche nello spirito e nell'anima. Uno solo passa dalla fede in Cristo Gesù operatore di prodigi, di segni, di miracoli, alla fede in Gesù che è Parola di vita eterna per tutti coloro che lo ascoltano e anche alla fede in Gesù Mediatore tra il Padre e l'umanità di ogni verità, luce, grazia, vita eterna, perdono, giustizia, riconciliazione, vera salvezza, vera redenzione, ringraziamento e benedizione. Questo samaritano che torna indietro lodando Dio a gran voce e che si prostra ai suoi piedi per ringraziarlo, da Gesù viene così congedato. "Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato". Quale fede lo ha salvato? La fede nella sua purissima verità di Mediatore. La fede nella Parola di Gesù. La fede che Gesù non è solo colui che guarisce il corpo. Lui è la Persona mandata da Dio per guarire l'anima e lo spirito, per sanare il cuore e la mente, per togliere dal nostro cuore i pensieri secondo la carne e al loro posto mettere i pensieri secondo lo Spirito Santo. Questa fede è quella che dona vera salvezza.

uno tra i tanti. La sua Parola è una tra le tante, una tra le molte. La sua grazia è una tra le tante, è una tra le molte. La sua salvezza è una tra le tante. Chiedere la verità di Cristo a chi vuole essere di Cristo è la cosa che mai si dovrà fare. Ormai tutti possono essere di Cristo senza la sua verità, la sua grazia, la sua Parola, il suo Vangelo, la sua luce. Un cristiano senza verità adora un Dio senza alcuna verità, un Cristo senza alcuna verità, uno Spirito

Santo senza alcuna verità. Vive in una Chiesa senza alcuna verità. Si accosta ai sacramenti che per lui sono senza alcuna verità. Vive una vita senza alcuna verità e anche la morte la vive senza verità. Poi però appena entra nell'eternità vede che

Dio è purissima verità, purissima verità è Cristo Gesù e lo Spirito Santo. Purissima verità è la Chiesa e i sacramenti da essa celebrati. Ma ormai è troppo tardi per tornare indietro. Vede soprattutto che anche l'eternità è purissima verità e che l'eternità nella quale gli hanno fatto credere è solo una colossale menzogna e una enorme falsità.

Gesù non è solo colui che guarisce il corpo. Lui è la Persona mandata da Dio per guarire l'anima e lo spirito

Oggi Gesù Signore anche per i suoi discepoli è uno tra i molti,

LAMPADA AI MIEI PASSI

La sottomissione secondo Dio

La sottomissione secondo Dio non è schiavitù. Essa è la più grande, la più alta, la più piena, la più perfetta libertà, la più vera, anzi la sola vera libertà. Perché la sottomissione secondo Dio è la vera libertà? Perché essa è purissima obbedienza alla nostra verità. La verità non siamo noi a darcela o a crearcela e neanche la possiamo stabilire di volta in volta scrivendo per noi leggi di verità. È questo oggi l'errore che sta conducendo l'uomo alla più vile, oscura e tenebrosa schiavitù: scriversi lui le leggi della verità dell'uomo e delle cose. La verità di ogni molecola sia spirituale che materiale che esiste nell'universo è per creazione dalla verità eterna del nostro Dio e Signore. Indipendentemente se l'altro obbedisce alla sua verità, ogni singolo uomo è obbligato ad obbedire lui alla sua verità. Ma l'uomo dopo il peccato non è nella verità. È nella falsità. Nella falsità cerca false libertà. Oggi tutte le libertà che l'uomo invoca per sé e per gli altri non sono libertà di falsità, di peccato, di morte? Quando si grida per le piazze: "My body, my choice", se chi grida dice di essere cristiano, o afferma di credere in Cristo Gesù, deve sapere che sta dicendo una falsità. Il corpo non è suo. Il corpo

è di Dio. Dio glielo ha dato perché attraverso di esso il Signore possa continuare sulla terra la sua opera. Se chi grida non è cristiano, deve sapere che sta parlando dalla menzogna e dalla falsità. Quasi tutte le leggi di verità che l'uomo si scrive, attraverso le quali pensa di raggiungere la somma libertà, altro non sono se non leggi di schiavitù e di morte. Oggi si deve parlare non di civiltà della vita, del progresso, del benessere. Si deve invece parlare dell'inciviltà della morte, del regresso, del malessere ormai universale. Questa nostra inciviltà non riesce neanche più a trasmettere la vita nella sua sanità, tanto il suo corpo è corrotto dai vizi. La nostra è grande disumanità.

Indipendentemente se l'altro obbedisce alla sua verità, ogni singolo uomo è obbligato ad obbedire lui alla sua verità

Chi può farci tornare nella verità è solo Cristo Signore. Solo per opera dello Spirito si può rimanere nella verità, perché la nostra verità è opera ininterrotta dello Spirito Santo e Lui la crea nutrendoci con la

Parola di Cristo Gesù. Se lo Spirito Santo non crea per nostra colpa la nostra vera libertà, dalla libertà nella verità si passa alla schiavitù del peccato e della morte. Molti sono i cristiani che hanno rinnegato la verità. Moltissimi sono oggi coloro che si stanno facendo pa-

ladini della libertà di morte. Gesù è stato obbediente alla sua verità, quotidianamente creata in lui senza alcuna interruzione, fino alla morte e ad una morte di croce. Sulla croce, inchiodato al legno, Gesù visse la suprema verità e di conseguenza la suprema libertà. Lui si fece obbediente al Padre annichendosi, annientandosi. La sua verità era purissima obbedienza al Padre. Avendo obbedito fino a lasciarsi inchiodare sulla croce, la sottomissione alla sua verità lo ha reso l'uomo più libero dell'universo. Per questa sua sottomissione, il Padre lo ha innalzato a Signore del cielo e della terra, a Giudice dei vivi e dei morti. Tutto ha posto nelle sue mani. Il cielo e la terra sono ora sotto il suo governo. Così Gesù ci insegna che l'altro può arrecarci qualsiasi danno e qualsiasi male. Tu però, discepolo di Gesù, rimani nella tua verità. Tu stai sottomesso alla tua verità. È questa l'infinita differenza tra un cristiano e un non cristiano. La differenza è la croce per essere sottomessi ognuno alla propria verità. La Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo essere sottomessi, come Lei è stata sottomessa alla sua verità ai piedi della croce.



SE TU ASCOLTERAI...

Benedetto il frutto del suo seno, Gesù

Santa Elisabetta proclama benedetto il frutto del seno della Vergine Maria. Grande è il mistero che porta in sé il Figlio della Vergine Maria. In Lui si compiono tutte le Antiche profezie sul Messia del Signore. Quanto i profeti hanno annunziato, oggi è dichiarato realizzato. Il Messia di Dio è il frutto benedetto del grembo di Maria. Il Messia di Dio è il Signore di Elisabetta, perché Dio Lui stesso e Figlio dell'Altissimo. Oggi il Figlio di Dio, il Figlio di Maria, deve essere Figlio degli Apostoli, Figlio di ogni cristiano. Perché deve essere figlio di ogni Apostolo e Figlio di ogni cristiano? Perché sono essi che devono generarlo nei cuori per la potenza dello Spirito Santo che opera nel loro spirito e nella loro anima. Un Apostolo di Cristo Gesù, un suo discepolo che non genera e non dona Cristo ad altri cuori, secondo la specifica potenza di Spirito Santo che opera in lui, attesta di essere seno sterile, seno morto, Apostolo morto, cristiano morto. L'Apostolo è Apostolo per generare e dare Cristo ad ogni cuore. Il cristiano è cristiano per generare e dare Cristo ad ogni cuore.

Se Cristo Gesù non viene generato e non viene dato, è segno che si è nella morte spirituale.

Si compie allora la Parola detta dallo Spirito Santo all'angelo della Chiesa di Laodicea: All'angelo della Chiesa che è a Laodicea scrivi: "Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungergli gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò

con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese"» (Ap 3,14-22). Un discepolo di Gesù è ricco quando genera Cristo in molti cuori. Quando per Lui si edifica il regno di Dio sulla nostra terra. La Madre di Gesù interceda affinché, per ogni suo discepolo, Gesù sia generato e dato ad ogni cuore. Se loro non lo generano, rendono vano il dono di Dio.

*Se Cristo Gesù
non viene generato e
non viene dato, è segno
che si è nella morte
spirituale*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Oggi la Scrittura Santa è stata declassata a un libro, ma non è più il Libro. Anche Cristo Gesù è stato declassato a maestro, ma non è più il Maestro dell'intera umanità e neanche il suo unico e solo Redentore e Salvatore. Anche la Chiesa è stata declassata ad una luce, ma essa non è più la luce che deve illuminare le genti. Con questo declassamento non c'è più la parola vera e la parola falsa. Tutte le parole sono vere e tutte vanno accolte nella Chiesa. Neanche vi è più il vero Cristo e i falsi cristi. Tutti ormai sono veri cristi e tutti vanno accolti come redentori e salvatori dell'uomo. È questa oggi la grande confusione che sta distruggendo la Chiesa. È questo il diluvio universale che si sta abbattendo sul corpo di Cristo e sta privando della sua vita ogni verità rivelata.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Può cambiare la fede di un uomo e rimanere intatta la sua vita? O anche: può rimanere intatta la sua fede e cambiare radicalmente la sua vita?

Quando un uomo cambia la fede nel suo cuore, la fede cambiata richiede il cambiamento di vita. Così anche quando cambia la vita, è segno che vi è stato un cambiamento di pensiero. Chi pensa secondo Dio deve agire secondo Dio. Chi pensa secondo Cristo Gesù, deve anche agire come Cristo Gesù. Quando si assumono i sentimenti e i pensieri di Cristo, anche la vita deve essere conforme alla vita di Cristo Gesù. Pensiero e vita sono una cosa sola. Oggi è nella separazione tra pensiero e vita la causa del disastro cristiano. Si vuole l'Eucaristia, ma non i pensieri di Cristo Gesù. Si vogliono i sacramenti, ma non i pensieri del Padre. Si vuole essere riconosciuti cristiani, ma senza alcuna mozione e conduzione nella sapienza, intelligenza, scienza, consiglio dello Spirito Santo. Altra causa del disastro cristiano sta nella separazione della Parola scritta dalla volontà di Dio. Non è più la Parola scritta - Antico e Nuovo Testamento - che manifesta la volontà di Dio. Oggi la volontà di Dio è immaginata, pensata, fabbricata da ogni singolo cristiano. Ormai ogni singolo cristiano è "confessore" di una sua particolare volontà di Dio. Ma anche ogni singolo cristiano è uno che sconfessa tutta la divina volontà rivelata da Dio e consegnata ai Sacri Testi.

Oggi in nome di Dio viene sconfessata la Scrittura Santa e le viene fatto dire ciò che Lei mai ha detto e mai potrà dire. Avendo oggi ognuno il suo proprio credo, la sua propria vita, la Chiesa deve essere come l'arca di Noè. Tutti gli uomini possono entrare nella Chiesa rimanendo così come essi sono. Tutti possono accostarsi ai sacramenti. Tutti possono professarsi corpo di Cristo.

Quando si assumono i sentimenti e i pensieri di Cristo, anche la vita deve essere conforme alla vita di Cristo Gesù. Pensiero e vita sono una cosa sola

Ogni pensiero ha diritto ormai di entrare nella Chiesa. Solo per il pensiero di Cristo Gesù, del Padre celeste e dello Spirito Santo, non c'è più spazio nella Chiesa. Il pensiero di Cristo Gesù è dichiarato non più utile all'uomo. Chi dovesse proporlo, annunciarlo, predicarlo, è persona che nuoce al corpo di Cristo. Non può il corpo di Cristo essere governato dal pensiero di Cristo. Esso deve ormai essere una nuova arca di Noè nella quale tutti i pensieri hanno pari dignità. Al Vangelo al massimo si può concedere il permesso di essere un pensiero uguale a tutti gli altri pensieri, senza alcun privilegio di unicità. La stessa cosa vale per Cristo Gesù. Uno tra gli altri, uno pari agli altri. Mai uno sopra gli altri. Siamo giunti alla proclamazione di uguaglianza di tutti i pensieri che sorgono nel cuore dell'uomo. Solo per il pensiero di Cristo non c'è più posto nel mondo.

NEL PROSSIMO NUMERO

Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?

L'obbedienza via della vita

Santa Maria, Madre di Dio

Cosa è la preghiera del cristiano? È solo innalzare a Dio per Cristo il nostro grido di aiuto per chiedere qualche grazia? O essa è altro, ben altro?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

